

La domus di via Goito a Roma

Oberdan Menghi - Manola Pales

Durante i lavori per un importante elettrodotto di alta tensione che ha attraversato il centro storico di Roma dalle Mura Aureliane (Castro Pretorio) al Quirinale¹ sono state evidenziate in via Goito 24/28 diverse strutture murarie in opera mista (reticolato con ricorsi di laterizi), ritrovate all'atto dell'asportazione della copertina d'asfalto e della soletta stradale in calcestruzzo ad una quota di appena m -0.37 sotto il piano stradale (fig. 1, n. 9; figg. 3-5).

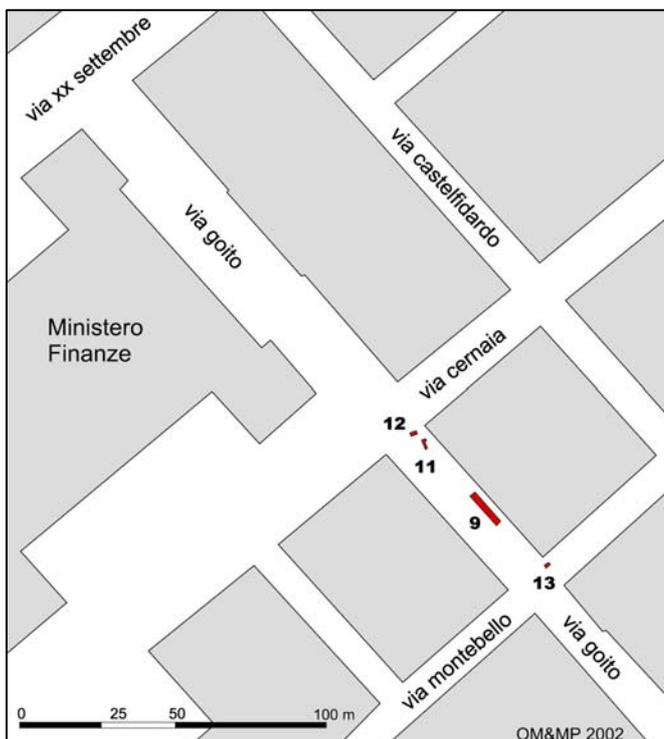


Fig. 1. ACEA AT 150 kV «Forte Antenne – Quirinale» (tronco Castro Pretorio – Quirinale). Posizionamento topografico dei resti archeologici attribuibili alla domus. Rilievi di M. Pales e O. Menghi; elaborazione di O. Menghi, dicembre 2002.

Le strutture, molto danneggiate dalla posa di alcuni servizi, avevano tutte spessore di 3 piedi romani e risultavano conservate per un alzata modesto (m 0.40 al massimo) rispetto al loro piano di spiccato, rappresentato da un marcapiano di bipedali attestato a quota m -0.88 sotto il piano stradale (fig. 3). Risulta evidente la loro appartenenza ad una costruzione di particolare impegno, probabilmente una *domus* azzerata con il tracciamento di via Goito durante le opere di urbanizzazione per Roma Capitale (1873-1883)², la cui notizia di rinvenimento non ha singolarmente trovato posto nei coevi organi scientifici deputati allo scopo³ (fig. 2).

Lo scavo condotto sul luogo di ritrovamento, di limitata estensione per il carattere d'emergenza dell'intervento, ha accertato l'esistenza di tre ambienti (figg. 3, 5) di cui non possono precisarsi le dimensioni, fatta eccezione per l'ambiente III (lungh. m 5.40 = 18 piedi romani ca; largh. m 2.95 = 10 piedi romani). In quest'ultimo⁴, dotato probabilmente di accesso ad oriente (fig. 9), è stato possibile eseguire due saggi di approfondimento (figg. 6, 8-9). Del pavimento non si è trovata alcuna traccia, mentre è stato possibile bene evidenziare le robuste fondazioni in opera cementizia gettata entro cavo armato di sbadaccature⁵.

Nell'ambiente II⁶ l'indagine si è arrestata su un crollo d'intonaci di colore rosso (US 14), *in situ*, che non è stato rimosso per il carattere speditivo dell'intervento (fig. 7).

Nell'ambiente I la presenza di un rivestimento moderno d'intonaco⁷ dimostra come il complesso sia stato

¹ Linea ACEA AT 150 kV «Forte Antenne – Quirinale» (tronco Castro Pretorio – Quirinale). Chi scrive ha fornito congiuntamente l'assistenza tecnico scientifica per i rinvenimenti archeologici durante la tratta urbana intramuranea delle escavazioni per la posa dell'elettrodotto. La direzione scientifica per conto della Soprintendenza Archeologica di Roma è stata effettuata dal Funzionario responsabile dr.ssa Mariarosaria Barbera, che ha acconsentito alla stesura di questa nota.

² Sul tema delle vicende urbanistiche si veda RACHELI 1979.

³ Cfr. CAR III D 189, 205, 206, 207 (ritrovamenti a topografia incerta), 181 (a topografia certa). La *domus* di via Goito è totalmente inedita: manca qualsiasi indicazione della presenza di strutture ad essa riferibili tanto nella *FUR* che negli *Appunti di topografia* di Rodolfo Lanciani (= BUONOCORE 1997-2002). Parimenti nessuna comunicazione è data nei numeri delle *Notizie degli Scavi di Antichità* e del *Bollettino della Commissione Archeologica Comunale* nell'arco cronologico 1873-1900.

⁴ L'ambiente è delimitato dalle USM 27, 25, 16, 21 (= USM 3).

⁵ USM 30, 32, 33, 29.

⁶ L'ambiente è delimitato dalle USM 16 e 3.

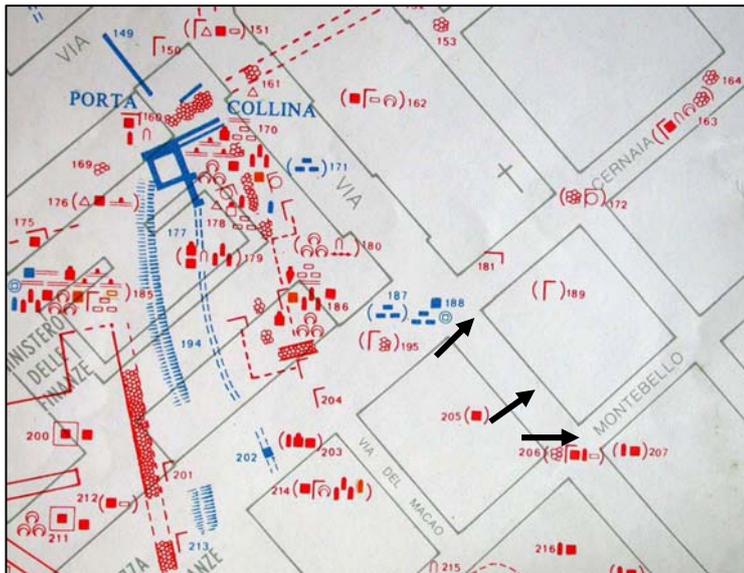


Fig. 2. CAR III D, stralcio. Le frecce nere indicano la posizione della domus mancante nella cartografia archeologica specialistica.

riutilizzato per lungo tempo, non sappiamo con quale funzione, probabilmente fino al XIX secolo (Villa Alberini?).

L'orientamento generale delle strutture sembra coordinato con un asse stradale a S/SO, da identificarsi con probabilità con il tracciato costeggiante il vallo dell'agger, in raccordo fra la via Nomentana e la via Tiburtina⁸, all'esterno dell'opera difensiva. È noto che a partire dalla seconda metà del I secolo a.C. la zona dell'agger, decaduta di quest'ultimo l'originaria funzione di baluardo posto a protezione dell'indifeso versante "aperto" dell'Esquilino⁹, si sia popolata di ricche abitazioni per la salubrità e la comodità suburbana dei luoghi¹⁰.

Altre strutture probabilmente appartenenti alla domus si sono evidenziate all'angolo con via Montebello 63 (fig. 1, n. 13) ed in via Goito fra i numeri civici 16 (fig. 1, n. 11) e 18 (fig. 1, n. 12).

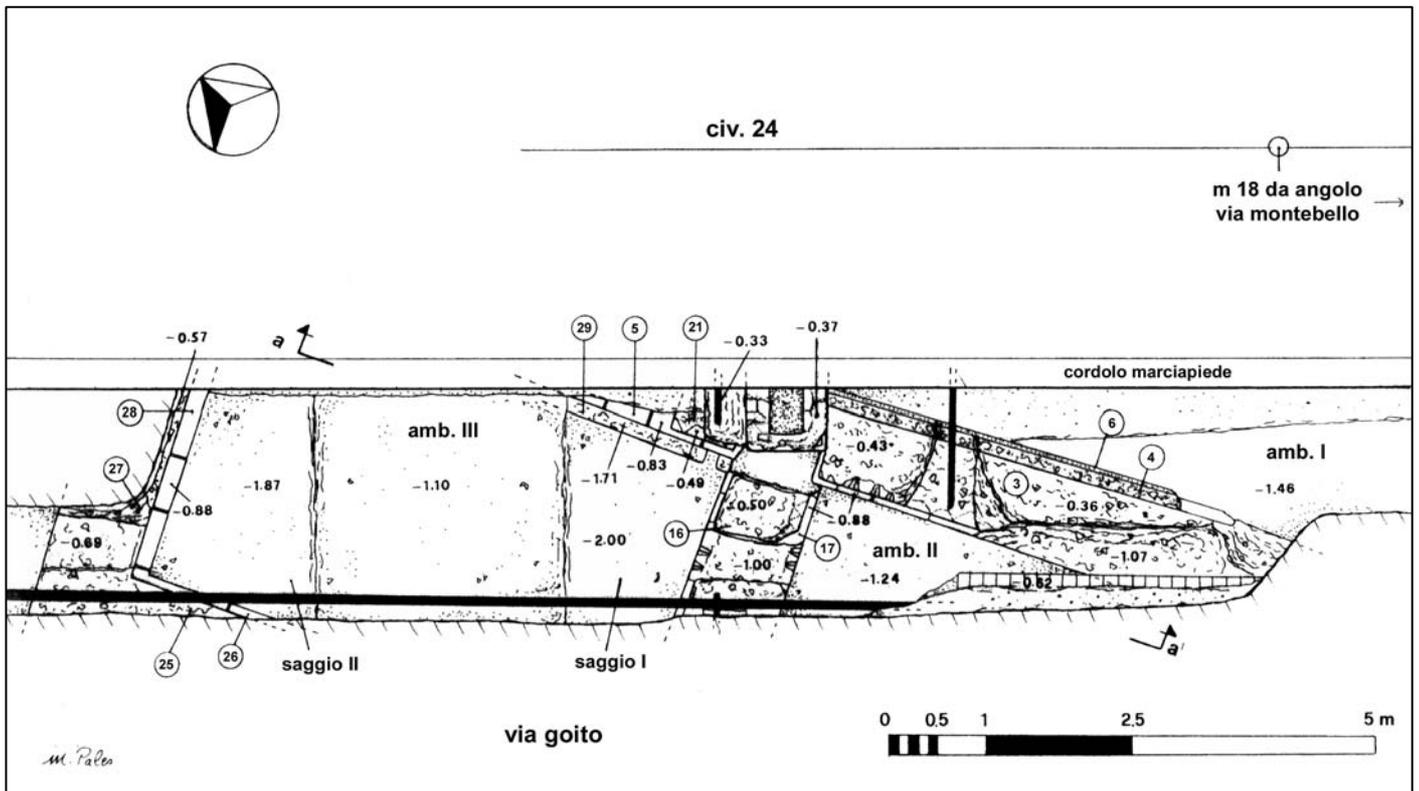


Fig. 3. Via Goito 24/28 (ritr. 9). Domus, rilievo generale dell'area archeologica. Rilievo di M. Pales O. Menghi; elaborazione grafica di M. Pales, novembre 2002.

⁷ Si tratta di USR 4+6 stesa sulla USM 3.

⁸ SCAGNETTI, GRANDE 1979-84: settore I3. Il percorso di questa strada si conservava – a giudizio di Lanciani (*FUR*, tav. X) – in quello de "l'antica via del Maccao", letteralmente cancellata con i lavori ottocenteschi per Roma Capitale.

⁹ Sulla facilità d'attacco nemico dall'esterno: STRABO III, 7. Le mura (e in special modo l'agger), ancora oggetto di ammirazione ai tempi di Cicerone (CIC., *De rep.* II, 6, 11), persero il loro significato difensivo dopo l'età delle guerre civili; un noto passo di Plinio (PLIN., *Nat. Hist.* III, 5, 66-67) ne testimonia l'avvenuta perdita di ruolo, condannato dall'avanzare degli edifici (*exspatantia tecta*).

¹⁰ Esempi fra gli edifici più noti: cd. "casa della lettiga capitolina", nel settore nord di Piazza dei Cinquecento (FERREA 1996); domus (edificio E) di Piazza dei Cinquecento (BARBERA, PARIS 1996); domus "Azara" nella villa Montalto Negroni, in Piazza dei Cinquecento (PARIS 1996); domus L. Octavii Felicis, all'incrocio fra le vie Manin e Giolitti (LANCIANI 1872-73, tav. VII; GUIDOBALDI 1995, fig. 45; MENGHI, PALES 1999, 2000, 2001). Domus conosciute da *fistulae aquariae* trovate nella parte settentrionale di Piazza dei Cinquecento, presso la *Porta Viminalis*: domus *Geminiae Bassae* (ECK 1995a), domus Q. *Munati Celsi* (CIL XV, 7497; ECK 1995b), domus L. *Naevi Clementis* (LANCIANI 1876: 135; CIL XV, 7499; ECK 1995c).

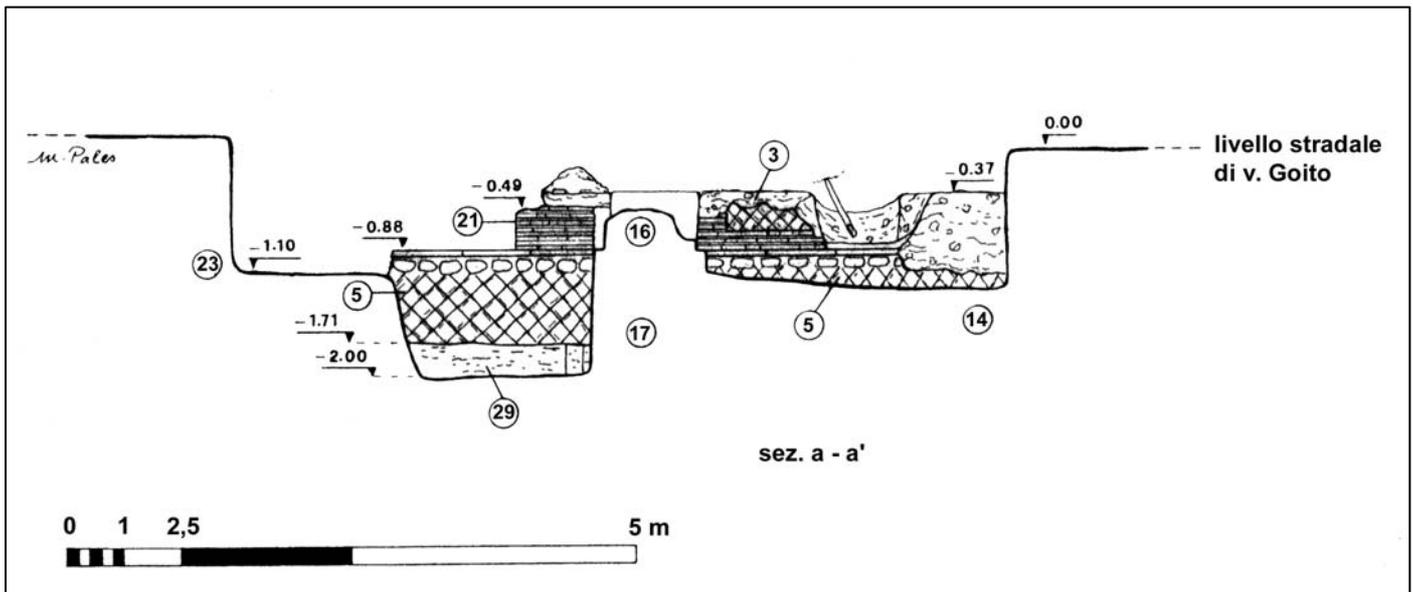


Fig. 4. Via Goito 24/28 (ritr. 9). Domus, sezione dell'area archeologica. Rilievo di M. Pales e O. Menghi; elaborazione grafica di M. Pales, novembre 2002.

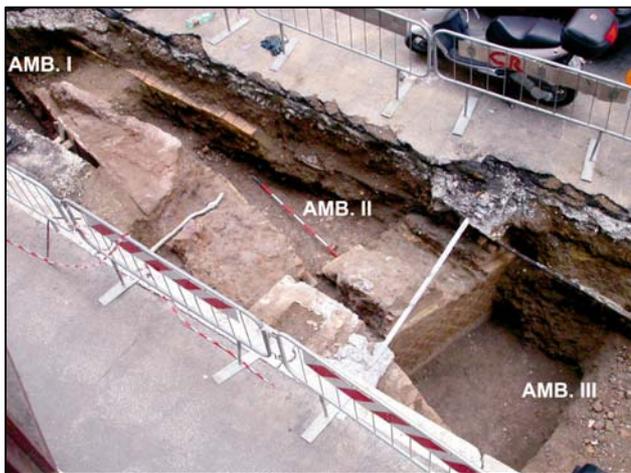


Fig. 5. Via Goito 24/28. Domus. Vista generale dall'alto. Foto O. Menghi, 9.XI.02.



Fig. 6. Via Goito 24/28. Domus. Vista generale dall'alto. Ambiente III (con il saggio II ultimato). Foto O. Menghi, 07.XI.02.

Via Goito / angolo via Montebello 63 (fig. 10). Si tratta di un muro in opera mista di laterizi e tuffelli (modulo m 0.30, nucleo cementizio confezionato con malta pozzolanica grigia e *caementa* di tufo), con cinture di laterizi e lisciatura dei letti di malta uguale a quella rilevata nella USM 3 del ritrovamento in fig. 1, n. 9; la struttura (largh. oltre 3 piedi romani; lungh. evidenziata m 1.00/1.20) aveva orientamento NO/SE ed è stata ritrovata alla quota di m -1.70 sotto il piano stradale. A questo muro si appoggia una struttura di incerta funzione (largh. m 0.73), su cui l'indagine non può concentrarsi per le condizioni estremamente critiche di lavoro. I resti murari, ritrovati sotto una cospicua teoria di servizi moderni in corrispondenza di una delle curve più impegnative del percorso dell'elettrodotto, sono facilmente attribuibili per l'orientamento, la tipologia, la tecnica e la qualità della cortina muraria al complesso della *domus* sopra descritta.

Via Goito 18 (figg. 11-12). Fondazione in cavo libero (largh. m 0.60, conservata per una lunghezza pari a m 3.50) in cementizio confezionato con malta pozzolanica grigia/violacea e scapoli di tufo rossastro, orientata in direzione NO/SE e attestata a quota m -0.33/-1.23 sotto il piano stradale; gli si appoggia ortogonalmente una fondazione attestata a quota m -0.34 sotto il piano stradale, realizzata in opera cementizia (malta pozzolanica grigia, scapoli di tufo marrone, *cubilia* di reimpiego), spessa m 0.50 ed evidenziata per una lunghezza pari a m 0.60 (prosegue al di sotto del marciapiede).

Via Goito 16 (figg. 11, 13). Fondazione in cavo libero orientata in direzione NE/SO (cementizio confezionato con malta pozzolanica grigia/violacea e scapoli di tufo rossastro), spessa m 0.50, evidenziata per una lunghezza pari a m 1.50 e attestata a quota m -0.80 sotto il piano stradale.

Questi ultimi resti, purtroppo relativi esclusivamente a fondazioni, possono ragionevolmente riferirsi alla *domus* per il coerente orientamento (cfr. fig. 10)

Considerazioni di ordine stilistico e tecnico riguardanti le strutture murarie suggeriscono una datazione del complesso alla seconda metà del II-inizi III secolo d.C.



Fig. 7. Via Goito 24/28. Domus, ambiente II. Crollo d'intonaci. Foto O. Menghi, 7.XI.02.

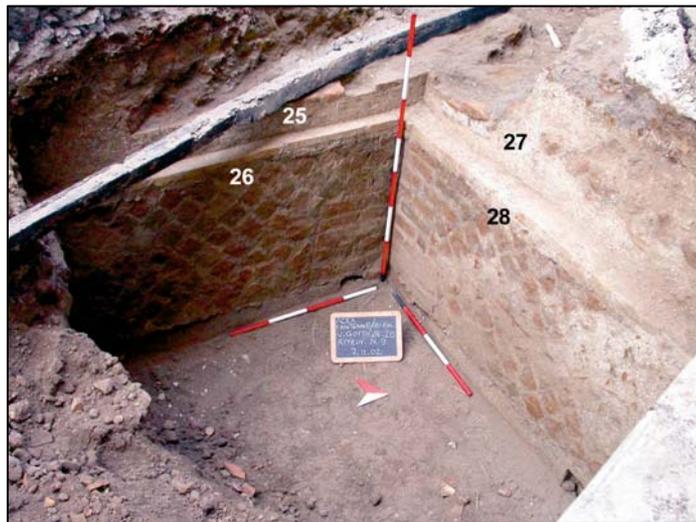


Fig. 8. Via Goito 24/28. Domus. Ambiente III, saggio II al termine dello scavo. Foto O. Menghi, 7.XI.02.



Fig. 9. Via Goito 24/28. Domus. In primo piano l'ambiente III, con il saggio I al termine dello scavo. Foto O. Menghi, 7.XI.02.

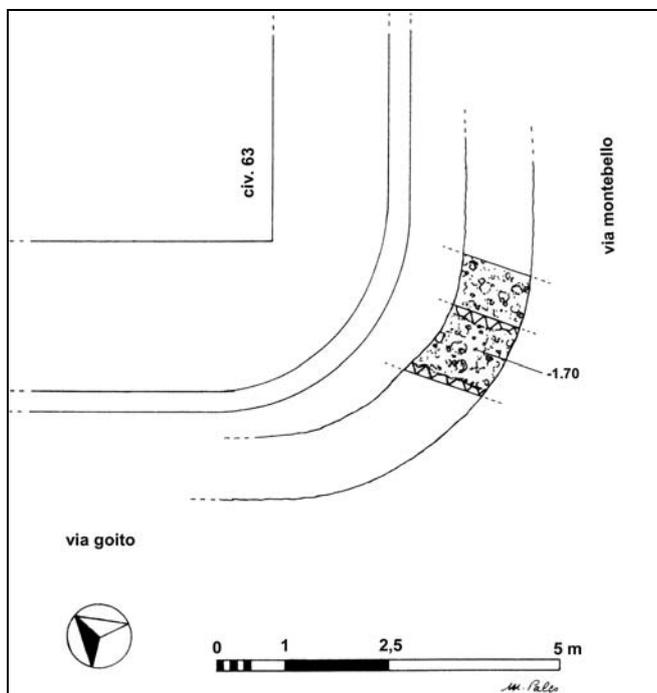


Fig. 10. Via Goito, angolo via Montebello 63 (ritr. 13). Strutture appartenenti ad una domus. Rilievo di M. Pales e O. Menghi; elaborazione grafica di M. Pales, novembre 2002.

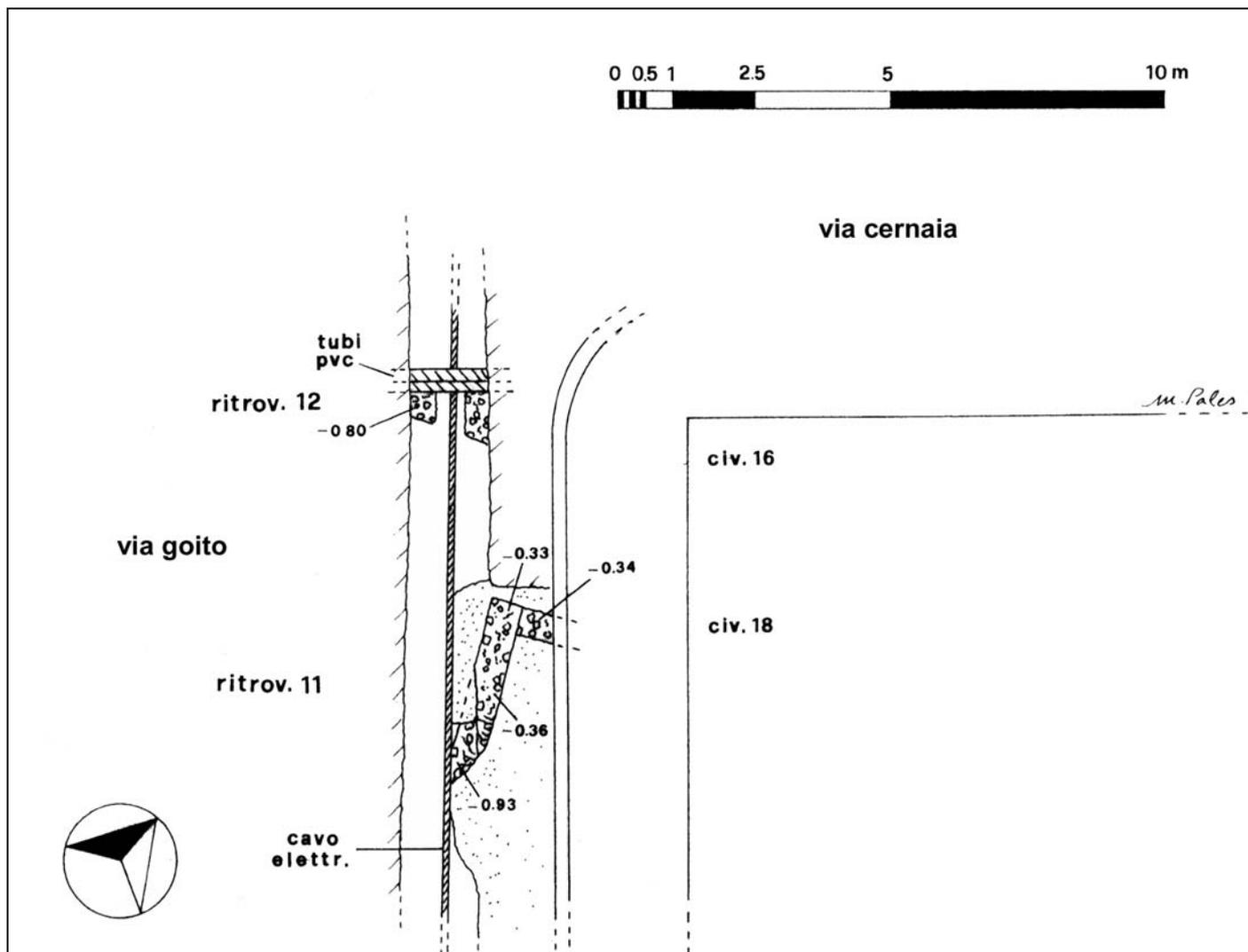


Fig. 11. Via Goito 16/18, angolo via Cernaia (ritr. 11, 12). Rilievo di dettaglio delle strutture rinvenute. Rilievo di O. Menghi; elaborazione grafica di M. Pales, novembre 2002.



Fig. 12. Via Goito 18, angolo via Cernaia (ritr. 11). Strutture di fondazione in opera cementizia. Foto O. Menghi, 9.XI.02.



Fig. 13. Via Goito 16, angolo via Cernaia (ritr. 12). Fondazione in opera cementizia. Foto O. Menghi, 7.XI.02.

BIBLIOGRAFIA

- BARBERA M., PARIS R., 1996, *La domus*, in M. BARBERA, R. PARIS (a cura di), *Antiche Stanze. Un quartiere di Roma imperiale nella zona di Termini* (Catalogo della Mostra), Roma: 71-116.
- BUONOCORE M. (a cura di), 1997-2002, *Appunti di topografia romana nei Codici Lanciani della Biblioteca Apostolica Vaticana*, voll. I-IV, Roma.
- CAR = MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE - DIREZIONE GENERALE AA.BB.AA., *Carta Archeologica di Roma*, tavv. I-III, Firenze, Istituto Geografico Militare, 1962-1977.
- ECK W., 1995a, s.v. *Domus: Geminia Bassa*, in E.M. STEINBY (a cura di), *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, II, Roma: 111.
- ECK W., 1995b, s.v. *Domus: Q. Munatius Celsus*, in E.M. STEINBY (a cura di), *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, II, Roma: 142.
- ECK W., 1995c, s.v. *Domus: L. Naevius Clemens*, in E.M. STEINBY (a cura di), *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, II, Roma: 142.
- FERREA L., 1996, *La casa della lettiga capitolina ed altri materiali dal Monte della Giustizia nelle collezioni capitoline*, in M. BARBERA, R. PARIS (a cura di), *Antiche Stanze. Un quartiere di Roma imperiale nella zona di Termini* (Catalogo della Mostra), Roma: 36-57.
- FUR = LANCIANI R., 1988, *Forma Urbis Romae* (1893-1901), Roma.
- GUIDOBALDI F., 1995, s.v. *Domus: L. Octavius Felix*, in E.M. STEINBY (a cura di), *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, II, Roma: 147-48.
- LANCIANI R., 1872-73, *Delle principali scoperte avvenute nei colli Viminale ed Esquilino*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma*: 79-81.
- LANCIANI R., 1876, *Ara di Vermino*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* 4: 135-136.
- MENGHI O., PALES M., 1999, *La casa di Lucio Ottavio Felice. La domus ritrovata*, in *Forma Urbis* 4 (Aprile): 16-21.
- MENGHI O., PALES M., 2000, *I ritrovamenti archeologici*, in *Roma Termini*, Bologna: 128-133.
- MENGHI O., PALES M., 2001, *Via Giolitti. Domus L. Octavii Felicis*, in F. FILIPPI (a cura di), *Archeologia e Giubileo. Gli interventi a Roma e nel Lazio nel Piano per il Grande Giubileo del 2000*, Napoli: 226-231.
- PARIS R., 1996, *La domus di Villa Negroni*, in M. BARBERA, R. PARIS (a cura di), *Antiche Stanze. Un quartiere di Roma imperiale nella zona di Termini*, (Catalogo della Mostra), Roma: 29-35.
- RACHELI A.M., 1979, *Sintesi delle vicende urbanistiche di Roma dal 1870 al 1911*, Facoltà di Architettura di Roma – Istituto di Progettazione, Roma.
- SCAGNETTI F., GRANDE G., 1979-84, *Roma Urbs Imperatorum Aetate. Pianta topografica a colori di Roma Antica*, Roma.